



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI

MUSEI e RESTAURO

**SALONE DELL'ECONOMIA, DELLA CONSERVAZIONE, DELLE TECNOLOGIE E DELLA
VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

**FERRARA
(6 -8 APRILE 2016)**

Se c'è un mondo che funge realmente da ponte tra conservazione, valorizzazione ed innovazione, questo è il mondo dei musei. Peculiarità che rende i musei una importante chiave di volta delle grandi riforme e dei cambiamenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, voluti e perseguiti con forza e determinazione dal Ministro Dario Franceschini e gestiti con convinzione, puntualità e senso di responsabilità dalla Direzione generale Musei. Un compito gravoso, che onora, che sfibra, che gratifica e che trova nella manifestazione di Ferrara un passaggio significativo. Il "Salone del Restauro", così per tanti anni si è accreditato nell'immaginario di ciascuno di noi l'appuntamento di Ferrara, giunto quest'anno alla XXIII edizione. Qualcosa di sostanziale, non solo di formale, è cambiato! Accanto al "Restauro", si collocano quest'anno i "Musei". Il Mibact, partner storico della manifestazione, ha avuto



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI

sicuramente una funzione trainante nell'ampliamento dell'ambito di interesse del "Salone" che diventa in tal modo la cornice ideale per tracciare, tra l'altro, i caratteri del Sistema museale italiano come fattore di attrazione e di promozione del Sistema paese nelle sue componenti statali, locali, pubbliche e private. Di qui il manifesto della odierna edizione che propone come sottotitolo: *"Salone dell'economia, della conservazione, delle tecnologie e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali"*.

Comprendere appieno la portata della fase di cambiamento che stiamo attraversando è importante per avere chiarezza sul cammino da percorrere come Direzione generale Musei. Punto di partenza è senz'altro il museo e cosa si intende per museo. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004) lo definisce una "struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio". Dello stesso anno 2004 è la definizione dell'ICOM: "Il Museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto." Una enunciazione integrata, rispetto alla precedente, dalle funzioni della ricerca, come aspetto qualificante e fondante dell'attività del



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI

museo - con un accento particolare rivolto alle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente così importanti per sviluppare i valori identitari, il senso di appartenenza - e dalle finalità di diletto, indissociabile dallo scopo educativo e di studio. La riforma odierna, a nostro avviso, va ancora oltre, modificando profondamente la geografia e la gestione dei musei che, oltre a costituire una preziosa risorsa sociale, formativa, didattica e, più in generale, culturale pone il luogo della cultura al centro della vita delle comunità, coesiste nella consapevolezza delle comuni radici culturali ed arricchite da una doverosa particolare attenzione alle forme espressive del contemporaneo. Una realtà a tutto campo, capace altresì di attrarre investimenti non solo dal pubblico, ma anche dal privato. Il museo strettamente inserito e interconnesso con la realtà del territorio che lo accoglie e che lo ha generato, diventa, o meglio, tende a diventare un potente motore propulsore di sviluppo di un turismo culturale sostenibile, e a trasformarsi da "spazio di conservazione" a "luogo di esperienza" grazie ad una evoluzione sempre più mirata in senso partecipativo. L'esperienza del visitatore diviene totalizzante e si esplica in un processo dinamico che evolve nel tempo e nello spazio, perché destinata a cominciare prima della visita e a proseguire oltre la visita stessa, affinché l'interazione con luoghi e persone generi storie, racconti, narrazioni. I musei sono infatti depositi di storie, le mostre il modo per narrarle, la tecnologia



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI

mette a disposizione dei visitatori nuovi strumenti con cui costruire il proprio percorso, con la possibilità di conservarne traccia grazie alle guide digitali e di costruire le basi per ritornare al museo.

Un processo che può attuarsi, dunque, grazie anche all'apporto delle nuove tecnologie, all'uso sistematico di internet e dei nuovi media. La riforma del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (DPCM 29 agosto 2014, n. 171) viene giudicata favorevolmente perché il nuovo assetto delineato per i musei statali e i principi che lo informano risultano largamente improntati al Codice deontologico dell'ICOM e agli standard internazionali, nonché alla creazione di un Sistema museale nazionale aperto anche ad altre istituzioni del territorio. La stessa, infatti, attribuisce la cabina di regia di questo processo alla Direzione generale Musei, istituita con il compito di indirizzare, coordinare, diramare linee guida e sovrintendere al corretto avvio, allo sviluppo e alla realizzazione del Sistema museale nazionale, favorendo un dialogo continuo fra le diverse realtà museali pubbliche e private del territorio per dar vita a un'offerta integrata al pubblico, innovando profondamente il settore dei musei statali italiani, attribuendo loro maggiore autonomia e valorizzando le potenzialità esistenti. Sotto il profilo gestionale, la riforma riconosce il museo, precedentemente ufficio della Soprintendenza, come Istituto dotato di una propria



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI

identità, di un proprio bilancio e di un proprio statuto. Cambia in modo sensibile anche la geografia dei musei italiani che si riconoscono in 17 Poli museali regionali - ad eccezione delle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia - che gestiscono e coordinano musei, aree e parchi archeologici e monumenti statali sul territorio.

Compito dei Poli è sovrintendere al servizio pubblico di fruizione e valorizzazione sul territorio attraverso il potenziamento dei servizi aggiuntivi, della sicurezza, dell'accessibilità, del *merchandising*, del *fundraising*, della comunicazione e della promozione ed hanno essi stessi la facoltà di contribuire alla creazione del sistema museale nazionale mediante accordi con enti e organizzazioni non statali. Nell'ambito di tale strategia complessiva della riforma vengono identificati altresì 20 Musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale, guidati da Direttori selezionati, attraverso una procedura di rilievo internazionale, tra i massimi esperti in materia di gestione museale, 13 dei quali ricadenti sotto la cabina di regia della Direzione generale Musei; un numero destinato ad aumentare a motivo di una nuova fase di perfezionamento e ridefinizione della riforma stessa.

In questo primo anno, grande è stato l'impegno della Direzione generale, difficile il compito affidatole; tuttavia, con il concorso di tutte le strutture sul territorio, che sentiamo di ringraziare



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI

per essere riuscite a svolgere un lavoro eccellente a fronte di tante criticità e difficoltà, abbiamo intrapreso tutti insieme un cammino fertile di risultati, individuando, affrontando e superando *in primis* i pesanti problemi di natura strutturale, logistica, economica, gestionale. Siamo quindi riusciti a dare un primo forte impulso alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso la elaborazione condivisa di linee guida, la sottoscrizione di accordi di valorizzazione (ex art. 112 del D.Lgs n.42/2004) con realtà territoriali di ragione pubblica e privata, di numerosi accordi di collaborazione con istituzioni statali, territoriali e soggetti pubblici e privati, con un'azione sempre mirata alla coesione e alla condivisione, comunicando, tra l'altro, costantemente e, riteniamo, correttamente il nuovo sistema di agevolazioni per l'ingresso ai musei. I dati evidenziati dai *media* ci confortano circa la giustezza del nostro operato e del nostro cammino. I temi accennati saranno occasione di confronto in un seminario dedicato, previsto nel corso della manifestazione di Ferrara, che sarà un'occasione preziosa di scambio di informazioni anche con i musei degli enti locali, che sono la maggioranza degli dei musei italiani, sulle sinergie che si potranno attivare sul territorio per conseguire i relativi benefici e superare le eventuali criticità.

Quanto suesposto per spiegare il senso e l'importanza della partecipazione della Direzione generale Musei a questa XXXIII edizione che sarà un'occasione importante per presentare i nuovi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI

grandi musei italiani attraverso prodotti multimediali e tecnologici, nonché i più importanti progetti di restauro, valorizzazione e promozione. Nell'intento di promuovere il nuovo sistema museale nazionale, ampio spazio sarà riservato anche agli altri musei di ragione pubblica e privata, che potranno incontrare una vasta platea di espositori, di aziende della filiera delle professioni e dei mestieri museali, tra cui di particolare rilevanza: l'illuminotecnica, la climatologia, i software e le altre tecnologie, l'accoglienza, la guardiania, la ristorazione, i *bookshop*, il *merchandising* che si aggiungeranno quest'anno alla consolidata filiera del restauro con i consueti espositori.

Ugo SORAGNI
Direttore generale Musei
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo